

Cento studenti all'incontro di Genova solidale: "I razzisti? Dovrebbero studiare un po' di più"

di **Katia Bonchi**

23 Marzo 2018 - 17:47



Genova. Sono stati quasi un centinaio gli studenti delle scuole genovesi che mercoledì pomeriggio hanno partecipato all'incontro organizzato all'Università dalla rete Genova Solidale, di cui fan parte tra gli altri la Cgil e l'Anpi.

Un appuntamento organizzato per presentare un progetto concreto di accoglienza a sindaco e prefetto concordato con 3 istituti tecnici per fare corsi professionali di 3 mesi a classi di 15 rifugiati. Ma l'incontro è stata anche un'occasione per coinvolgere insieme più generazioni, a partire proprio dai giovani.

Dopo il corteo antirazzista del 9 febbraio, organizzato da diverse scuole genovesi insieme ai Comitati antirazzisti, è nato un coordinamento: "L'obiettivo è quello di fare da punto di riferimento per eventi e iniziative - racconta Silva del Klee-Barabino, tra le promotrici del corteo di febbraio - ed esserne gli studenti attivi che si coordinano. Il secondo obiettivo è continuare la battaglia contro il razzismo soffermandosi sul tema della solidarietà e dell'accoglienza e quant'altro". Ben otto gli interventi degli studenti, dal Barabino al Klee di Quarto, dal Gobetti al Vittorio Emanuele, dal Fermi al Pertini, dal nautico San Giorgio al Colombo.

"Il corteo del 9 febbraio è stato un giorno di lotta solidale - ha spiegato Silvia nel suo intervento centrato sul paradosso del 'razzismo. "Scientificamente non esistono le razze

ma esiste il razzismo - ha detto - non penso che il razzismo sia un problema di ignoranza ma è vero che i razzisti dovrebbero studiare un po di più. dai dati sulla demografia della nostra città a quelli sugli sbarchi, perché parlare di invasione è una bufala pazzesca”.